

7) collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica;

8) attività didattica nell'ambito delle specifiche competenze caratterizzanti il settore;

b) per il settore delle tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità:

1) partecipazione all'*équipe* multidisciplinare nella stesura del bilancio delle disabilità, delle risorse, dei bisogni e delle aspettative del soggetto, nonché delle richieste e delle risorse dell'ambiente;

2) attuazione di interventi per la riabilitazione, rieducazione funzionale e integrazione sociale di soggetti con disabilità pratiche, con *deficit* neuropsicologici, con disturbi psichiatrici o con dipendenza da sostanze;

3) collaborazione con lo psicologo nella realizzazione di interventi diretti a sostenere la relazione genitore-figlio, a ridurre il carico familiare, a sviluppare reti di sostegno e di aiuto nelle situazioni di disabilità;

4) collaborazione con lo psicologo negli interventi psico-educativi e nelle attività di promozione della salute, di modifica dei comportamenti a rischio, di inserimento e partecipazione sociale;

5) utilizzo di *test* e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni;

6) elaborazione di dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo;

7) collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica;

8) attività didattica nell'ambito delle specifiche competenze caratterizzanti il settore.

1-*sexies*. Il comma 2, dell'articolo 51, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, è abrogato.

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: Esami di Stato per l'abilitazione alla professione di farmacista e per l'accesso alla sezione B dell'albo degli psicologi, nonché altre norme in materia di abilitazione professionale.

*3. 7. (*Testo modificato nel corso della seduta*). Delmastro Delle Vedove, Gianni Mancuso, Ghiglia.

(Approvato)

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: , nonché una sessione straordinaria di esami di Stato per l'accesso alla sezione B dell'albo professionale dell'ordine degli psicologi.

Conseguentemente, aggiungere, in fine, i seguenti commi:

1-*ter*. Al fine di consentire lo svolgimento degli esami di Stato per l'accesso ai settori previsti nella sezione B dell'albo professionale degli psicologi dall'articolo 53, comma 3, lettera *b)*, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, nella predetta sezione B sono individuati i seguenti settori:

a) settore delle tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro;

b) settore delle tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità.

1-*quater*. Agli iscritti nei settori di cui alle lettere *a)* e *b)* del comma 1-*ter* spettano rispettivamente i titoli professionali di « dottore in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro » e di « dottore in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità », in luogo del titolo di « psicologo *iunior* »

previsto dall'articolo 50, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328.

1-quinquies. Le attività professionali che formano oggetto delle professioni di cui ai commi 1-*ter* e 1-*quater* sono così individuate:

a) per il settore delle tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro:

1) realizzazione di progetti formativi diretti a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di crescita individuale e di integrazione sociale, a facilitare i processi di comunicazione, a migliorare la gestione dello *stress* e la qualità della vita;

2) applicazione di protocolli per l'orientamento professionale, per l'analisi dei bisogni formativi, per la selezione e valorizzazione delle risorse umane;

3) applicazione di conoscenze ergonomiche alla progettazione di tecnologie e al miglioramento dell'interazione fra individui e specifici contesti di attività;

4) esecuzione di progetti di prevenzione e formazione sulle tematiche del rischio e della sicurezza;

5) utilizzo di *test* e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni;

6) elaborazione di dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo;

7) collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica;

8) attività didattica nell'ambito delle specifiche competenze caratterizzanti il settore;

b) per il settore delle tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità:

1) partecipazione all'*équipe* multidisciplinare nella stesura del bilancio delle disabilità, delle risorse, dei bisogni e delle aspettative del soggetto, nonché delle richieste e delle risorse dell'ambiente;

2) attuazione di interventi per la riabilitazione, rieducazione funzionale e integrazione sociale di soggetti con disabilità pratiche, con *deficit* neuropsicologici, con disturbi psichiatrici o con dipendenza da sostanze;

3) collaborazione con lo psicologo nella realizzazione di interventi diretti a sostenere la relazione genitore-figlio, a ridurre il carico familiare, a sviluppare reti di sostegno e di aiuto nelle situazioni di disabilità;

4) collaborazione con lo psicologo negli interventi psico-educativi e nelle attività di promozione della salute, di modifica dei comportamenti a rischio, di inserimento e partecipazione sociale;

5) utilizzo di *test* e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni;

6) elaborazione di dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo;

7) collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica;

8) attività didattica nell'ambito delle specifiche competenze caratterizzanti il settore.

1-sexies. Il comma 2, dell'articolo 51, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, è abrogato.

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: Esami di Stato per l'abilitazione alla professione di farmacista e per l'accesso alla sezione B dell'albo degli psicologi, nonché altre norme in materia di abilitazione professionale.

***3. 10.** (Testo modificato nel corso della seduta). Governo.

(Approvato)

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

1-ter. Al fine di consentire lo svolgimento degli esami di Stato per l'accesso ai settori previsti dalla sezione B dell'articolo 53, comma 3, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, nella predetta sezione B sono individuati i seguenti settori:

a) settore delle tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro;

b) settore delle tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità.

1-quater. Agli iscritti nei settori di cui alle lettere a) e b) del comma 1-ter spettano rispettivamente i titoli professionali di « perito in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro » e di « perito in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità », in luogo del titolo di « psicologo *iunior* » previsto dall'articolo 50, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, e nella lettera c) del comma 1 dell'articolo 51 dello stesso decreto.

1-quinquies. L'articolo 51, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, è sostituito dal seguente:

« 2. Le attività professionali che formano oggetto della professione di perito in tecniche psicologiche sono così ripartite:

a) per il settore « tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro »:

1) realizzazione di progetti formativi diretti a promuovere lo sviluppo delle potenzialità di crescita individuale e di integrazione sociale, a facilitare i processi di comunicazione, a migliorare la gestione dello *stress* e la qualità della vita;

2) applicazione di protocolli per l'orientamento professionale, per l'analisi dei bisogni formativi, per la selezione e valorizzazione delle risorse umane;

3) applicazione di conoscenze ergonomiche alla progettazione di tecnologie e al miglioramento dell'interazione fra individui e specifici contesti di attività;

4) esecuzione di progetti di prevenzione e formazione sulle tematiche del rischio e della sicurezza;

5) utilizzo di *test* e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni;

6) elaborazione di dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo;

7) collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica;

8) attività didattica nell'ambito delle specifiche competenze caratterizzanti il settore;

b) per il settore tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità:

1) partecipazione all'*équipe* multidisciplinare nella stesura del bilancio delle disabilità, delle risorse, dei bisogni e delle aspettative del soggetto, nonché delle richieste e delle risorse dell'ambiente;

2) attuazione di interventi per la riabilitazione, rieducazione funzionale e integrazione sociale di soggetti con disabilità pratiche, con *deficit* neuropsicologici, con disturbi psichiatrici o con dipendenza da sostanze;

3) collaborazione con lo psicologo nella realizzazione di interventi diretti a sostenere la relazione genitore-figlio, a ridurre il carico familiare, a sviluppare reti di sostegno e di aiuto nelle situazioni di disabilità;

4) collaborazione con lo psicologo nelle attività di promozione della salute, di modifica dei comportamenti a rischio, di inserimento e partecipazione sociale;

5) utilizzo di *test* e di altri strumenti standardizzati per l'analisi del comportamento, dei processi cognitivi, delle opinioni e degli atteggiamenti, dei bisogni e delle motivazioni, dell'interazione sociale, dell'idoneità psicologica a specifici compiti e condizioni;

6) elaborazione di dati per la sintesi psicodiagnostica prodotta dallo psicologo;

7) collaborazione con lo psicologo nella costruzione, adattamento e standardizzazione di strumenti di indagine psicologica;

8) attività didattica nell'ambito delle specifiche competenze caratterizzanti il settore. ».

1-sexies. L'articolo 53, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, è sostituito dai seguenti:

« 4. Per gli iscritti ad un settore che richiedono l'iscrizione ad un altro settore della stessa sezione, l'esame di Stato è articolato nelle seguenti prove:

a) una prova scritta relativa alle materie caratterizzanti il settore per il quale è richiesta l'iscrizione;

b) una prova pratica in materie caratterizzanti il settore per il quale è richiesta l'iscrizione.

5. Gli iscritti nella sezione B ammessi a sostenere l'esame di Stato per l'ammissione alla sezione A sono esentati dalla prova pratica. In tal caso la prova orale prevista può includere la discussione di un caso

relativo ad un progetto di intervento su individui ovvero in strutture complesse».

3. 8. Antonio Pepe, Angela Napoli.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

1-ter. Al fine di consentire lo svolgimento degli esami di Stato per l'accesso ai settori previsti nella sezione B dell'albo professionale degli psicologi dall'articolo 53, comma 3, lettera *b)*, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, nella predetta sezione B sono individuati i seguenti settori:

a) settore delle tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro;

b) settore delle tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità.

1-quater. Agli iscritti nei settori di cui alle lettere *a)* e *b)* del comma *1-ter* spettano rispettivamente i titoli professionali di « laureato in tecniche psicologiche per i contesti sociali, organizzativi e del lavoro » e di « laureato in tecniche psicologiche per i servizi alla persona e alla comunità », in luogo del titolo di « psicologo *iunior* » previsto dall'articolo 50, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328.

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: Sessione straordinaria di esami di Stato per l'abilitazione alla professione di farmacista, norme in materia di abilitazione professionale e norme per i laureati in tecniche psicologiche.

3. 4. Bimbi.

Sostituire la rubrica con la seguente: Esami di Stato per l'accesso alla sezione B dell'albo degli psicologi e per l'abilitazione alla professione di farmacista.

3. 2. Lo Presti.

SUBEMENDAMENTO

AGLI ARTICOLI AGGIUNTIVI 3. 04 E 3. 012.

Agli articoli aggiuntivi 3. 04. e 3. 012., comma 2, sostituire le parole da: alla data fino alla fine del comma con le seguenti: fino alla data del 30 settembre 2003. Le elezioni per il rinnovo dello stesso C.U.N. sono indette entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge e sono effettuate entro il mese di novembre 2003.

0. 3. 012. 1. Martella.

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis. - 1. Al fine di soddisfare esigenze di continuità operativa, soprattutto in considerazione degli adempimenti in materia di attuazione della nuova disciplina concernente l'autonomia didattica universitaria, il Consiglio nazionale degli studenti universitari (C.N.S.U.) è prorogato nella sua attuale composizione fino all'insediamento del nuovo Consiglio e comunque, non oltre il 31 dicembre 2003. Le elezioni per il rinnovo dello stesso C.N.S.U. sono indette entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge e sono effettuate entro il mese di novembre 2003. L'elettorato attivo e passivo è attribuito a tutti gli studenti iscritti ai corsi di diploma universitario, di laurea, di laurea specialistica per l'elezione dei 28 componenti di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1997, n. 491, nonché a tutti gli studenti iscritti ai corsi di specializzazione e di dottorato di ricerca per l'elezione dei rispettivi componenti. Le candidature relative alla elezione dei componenti del C.N.S.U. sono presentate per ciascun collegio mediante liste tra loro concorrenti a sistema proporzionale, con un numero di candidati non superiore al numero degli eligendi nel distretto più 2. Il mandato dei componenti del C.N.S.U. rinnovato ha la durata di due anni ed entro tale lasso di tempo coloro che conseguono la laurea triennale non decadono

dalla carica qualora si iscrivano ad un corso di laurea specialistica entro l'anno accademico successivo al conseguimento della laurea stessa. Lo stesso mandato è rinnovabile una sola volta.

2. Il Consiglio universitario nazionale resta in carica nella composizione esistente alla data del 30 aprile 2003, fino al 30 aprile 2004, per assicurare continuità al processo di riforma degli ordinamenti didattici universitari avviato con i decreti adottati in attuazione dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

***3. 04.** Garagnani, Santulli.

(Approvato)

Dopo l'articolo 3, aggiungere il seguente:

ART. 3-bis. - 1. Al fine di soddisfare esigenze di continuità operativa, soprattutto in considerazione degli adempimenti in materia di attuazione della nuova disciplina concernente l'autonomia didattica universitaria, il Consiglio nazionale degli studenti universitari (C.N.S.U.) è prorogato nella sua attuale composizione fino all'insediamento del nuovo Consiglio e comunque, non oltre il 31 dicembre 2003. Le elezioni per il rinnovo dello stesso C.N.S.U. sono indette entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge e sono effettuate entro il mese di novembre 2003. L'elettorato attivo e passivo è attribuito a tutti gli studenti iscritti ai corsi di diploma universitario, di laurea, di laurea specialistica per l'elezione dei 28 componenti di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 1997, n. 491, nonché a tutti gli studenti iscritti ai corsi di specializzazione e di dottorato di ricerca per l'elezione dei rispettivi componenti. Le candidature relative alla elezione dei componenti del C.N.S.U. sono presentate per ciascun collegio mediante liste tra loro concorrenti a sistema proporzionale, con un numero di candidati non superiore al numero degli eligendi nel distretto più 2. Il mandato dei componenti del C.N.S.U.

rinnovato ha la durata di due anni ed entro tale lasso di tempo coloro che conseguono la laurea triennale non decadono dalla carica qualora si iscrivano ad un corso di laurea specialistica entro l'anno accademico successivo al conseguimento della laurea stessa. Lo stesso mandato è rinnovabile una sola volta.

2. Il Consiglio universitario nazionale resta in carica nella composizione esi-

stente alla data del 30 aprile 2003, fino al 30 aprile 2004, per assicurare continuità al processo di riforma degli ordinamenti didattici universitari avviato con i decreti adottati in attuazione dell'articolo 17, comma 95, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

***3. 012.** Governo.

(Approvato)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 – Misure del Governo per affrontare il problema della denatalità e del rilancio del ruolo della famiglia)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

uno degli obiettivi del cosiddetto « Libro bianco del *welfare* » riguarda l'urgenza di intervenire con misure coerenti e coordinate per modificare gli attuali *trends* demografici, stimolando una ripresa del tasso di fertilità;

in tal senso il Libro bianco assegna alla famiglia un ruolo di primo piano quale volano dei processi di sviluppo sociale del Paese, sottolineando, quindi, la necessità di definire nuove politiche per il rilancio del ruolo della famiglia, che intervengano, soprattutto, per favorire la conciliazione degli impegni professionali e quelli familiari, sullo sviluppo dei servizi, particolarmente dei servizi per la prima infanzia, per definire i trasferimenti monetari alle famiglie, con particolare attenzione a quelle di prima costituzione;

altri Paesi dell'Unione europea hanno affrontato il problema della denatalità e dello sviluppo delle politiche per la famiglia, come, ad esempio, la Francia, attuando un pacchetto di misure anche di carattere finanziario. Questo paese infatti, nono-

stante le maggiori difficoltà che incontra rispetto all'Italia nel rispetto dei parametri del Patto di stabilità, ha disposto il trasferimento di risorse finanziarie alle famiglie, nella misura di 800 euro quale incentivo alla nascita e di 160 euro mensili sino al compimento del terzo anno di età —:

quali misure il Governo intenda adottare nel senso sopra descritto, sia in vista del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, che in termini di iniziative da attuare in coincidenza con la predisposizione del documento di programmazione economico-finanziaria.

(3-02364)

(10 giugno 2003)

(Sezione 2 – Scelta del sito nazionale per lo stoccaggio delle scorie nucleari)

SORO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la Sardegna, dalle informazioni che in questi giorni trapelano attraverso gli organi di stampa, sembrerebbe essere la regione deputata ad accogliere il sito nazionale per lo stoccaggio delle scorie nucleari, provenienti dagli impianti, non più attivi, situati sul territorio delle regioni Piemonte, Emilia-Romagna, Lazio, Campania e Basilicata;

la scelta del sito, da effettuarsi entro fine giugno 2003, è stata rimessa al presidente della *Sogin* (Società di gestione degli impianti nucleari), generale Carlo Jean, in qualità di commissario delegato per la messa in sicurezza dei materiali nucleari

(ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri 7 marzo 2003), il quale, nello svolgimento delle sue attività, può derogare a ben 21 leggi, decreti e circolari nel campo della tutela dell'ambiente, delle licenze edilizie e dei trasporti pericolosi;

il luogo prescelto dovrebbe possedere le seguenti caratteristiche: bassa densità di popolazione, rischio sismico quasi inesistente, agevole presidio del territorio circostante da parte dei militari;

il generale Jean ha dichiarato che la scelta finale potrebbe anche ricadere su un'isola;

ciò suscita forti perplessità se si considera che le isole erano state, in base al rapporto dell'Enea, firmato dal premio Nobel Carlo Rubbia, reputate non idonee, a causa degli elevati rischi collegati al trasporto;

se le indiscrezioni fossero vere e la scelta ricadesse effettivamente sulla Sardegna, le conseguenze sarebbero disastrose sullo sviluppo di una regione, che, giova ricordarlo ancora una volta, è tra le sei regioni italiane in Obiettivo 1, e, pertanto, presenta un considerevole ritardo rispetto alle altre;

tale ritardo, riconducibile a cause note (*deficit* infrastrutturale, elevati costi energetici, assenza di una rete di metanizzazione ed altre), in merito alle quali l'intervento di questo Governo è stato sinora impalpabile, può essere, almeno in parte, colmato puntando sulla qualità dell'ambiente e dei suoi prodotti, integrando l'industria agroalimentare con il turismo;

appare quanto mai difficile, però, conciliare l'esigenza di centrare questo obiettivo in Sardegna con la localizzazione tra le sue bellezze naturali di circa 50.000 metri cubi di rifiuti radioattivi;

la regione Sardegna detiene il primato di servitù militari nel Paese —:

quali iniziative il Governo intenda prendere per impedire che il sito nazionale per lo stoccaggio delle scorie nucleari sia realizzato in Sardegna, in disprezzo

dell'infinita pazienza della popolazione locale e delle necessità di sviluppo economico della regione, per conciliare la necessaria trasparenza delle procedure nell'individuazione del sito e nella costruzione del relativo deposito con i poteri straordinari conferiti al generale Jean e per dare debito risalto, nella scelta del sito, alla necessità di privilegiare modalità di trasporto agevoli, economiche e, soprattutto, prive di rischi inquinanti. (3-02368)

(10 giugno 2003)

(Sezione 3 — Iniziative del Governo per garantire la regolarità e la segretezza del voto degli italiani residenti all'estero, in occasione del referendum sullo statuto dei lavoratori)

ALFONSO GIANNI. — Al Ministro per gli italiani nel mondo. — Per sapere — premesso che:

è la prima volta che gli italiani residenti all'estero sono messi in condizione, o dovrebbero esserlo, di votare;

questo capita per la prima volta in una consultazione referendaria, nella quale si vota non in base ad appartenenze o simpatie politiche, ma sul merito del quesito, la cui esatta conoscenza è, quindi, decisiva;

vi sono vistose disparità di giudizio tra l'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire) e i ministeri competenti circa l'effettivo numero complessivo degli italiani aventi diritto al voto;

questa incertezza potrebbe pesare negativamente sull'individuazione del *quorum* da raggiungere per considerare valida la consultazione referendaria;

giungono notizie da varie parti del mondo di incertezze rispetto alla stessa data entro la quale devono essere terminate le operazioni di voto e, soprattutto, emergono preoccupanti elementi di cattiva organizzazione e informazione, tali da suscitare più di una perplessità in merito alla regolarità e alla segretezza del voto;

tuttavia, le cifre fin qui fornite a mezzo stampa indicano un considerevole interesse a partecipare alla consultazione referendaria da parte dei nostri concittadini residenti all'estero;

il Ministro interrogato ha giustamente e pubblicamente invitato gli italiani ad andare a votare, circostanza quest'ultima che sarebbe persino ovvia se non ci trovassimo di fronte ad un incitamento all'astensione che proviene dalle forze politiche della Casa delle libertà — e non solo — e dallo stesso Presidente del Consiglio dei ministri —:

cosa il Ministro interrogato intenda fare per garantire in queste ultime ore la regolarità e la segretezza delle operazioni di voto in tutti i loro aspetti (a cominciare dalla corretta valutazione degli aventi diritto al voto) e quali valutazioni sia eventualmente già in grado di trarre da questa prima esperienza, nella quale, purtroppo, ha fatto da cavia un *referendum* espressione di democrazia diretta e della massima importanza per l'estensione dei diritti a tutti i cittadini. (3-02369)

(10 giugno 2003)

(Sezione 4 — Iniziative per ripristinare l'operatività del sistema di rilevamento delle imbarcazioni clandestine nelle acque internazionali)

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRE-

STI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

in relazione all'azione di controllo contro l'immigrazione clandestina, i decreti attuativi della nuova legge sull'immigrazione determinano la ripartizione delle competenze, disponendo che alla Marina militare tocchi il compito di sorvegliare le acque internazionali;

il controllo delle acque internazionali gioca un ruolo strategico nelle operazioni di localizzazione anticipata delle imbarcazioni dei clandestini, sia attraverso l'impiego degli aerei della Marina militare per il pattugliamento dall'alto delle acque, sia attraverso il controllo via *radar* delle navi;

gli *Atlantic*, ovvero gli aerei a disposizione della Marina militare per la sorveglianza delle acque internazionali sono decrepiti, tecnologicamente antiquati, privi di visori notturni e, pertanto, inadatti all'intercettazione delle navi dei clandestini al buio;

la Marina militare, pur conseguendo eccellenti risultati grazie all'impegno, alla professionalità e alla forte motivazione di tutti i suoi uomini, è costretta a lavorare con una strumentazione tecnologica obsoleta;

i programmi di ammodernamento avviati dal Governo e rivolti all'acquisto di nuovi aerei richiedono tempi piuttosto lunghi e gli elicotteri EH101, di prossima consegna, daranno solo un parziale contributo tecnologico nelle operazioni di pattugliamento delle acque —:

quali iniziative urgenti intenda adottare per ripristinare, in tempi adeguati, l'operatività del sistema di rilevamento

delle imbarcazioni clandestine nelle acque internazionali e per permettere ai nostri uomini di operare con gli strumenti e le tecnologie più adeguate, soprattutto a fronte del nuovo e preoccupante flusso di extracomunitari che ha interessato le nostre coste negli ultimi giorni. (3-02370)

(10 giugno 2003)

(Sezione 5 – Ritardo nell'erogazione di fondi stanziati dalla legge finanziaria per il 2003)

VOLONTÈ, MONGIELLO, RANIELI, DORINA BIANCHI e ROMANO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

con la legge finanziaria per il 2003 sono stati stanziati i seguenti importi:

a) per le scuole non statali, per l'anno 2003, 369 milioni di euro in termini di competenza e altrettanti in termini di cassa, ridotti poi rispettivamente a 246 milioni di euro e 199 milioni di euro, secondo quanto riferito dal sottosegretario per l'economia e le finanze, onorevole Daniele Molgora, nella risposta ad un'interpellanza urgente, mentre non risulterebbero ancora pagati i residui riferiti al 2001 e al 2002;

b) per il cosiddetto « *bonus* scuola, » 30 milioni di euro per il triennio 2003-2005;

c) per la contrattazione collettiva nazionale nelle amministrazioni pubbliche, 570 milioni di euro di risorse aggiuntive per il 2003;

d) per la cooperazione internazionale, 617 milioni di euro nel 2003 e 546 milioni di euro per gli anni 2004 e 2005 —:

per quali ragioni non siano ancora state erogate, alcune in parte altre totalmente, le suddette somme stanziare, tenuto conto che tale ritardo sta compromettendo l'esistenza di imprese, istituzioni scolastiche e *onlus*, arrecando nel contempo grave nocimento a migliaia di famiglie, e se e quando sia intenzione dal Governo fare fronte agli impegni e con-

tratti dall'intera coalizione nei confronti degli operatori dei settori indicati e delle famiglie. (3-02365)

(10 giugno 2003)

(Sezione 6 – Proroga dei termini previsti da bandi di gara emanati dalla Consip per la vendita di immobili)

ANTONIO LEONE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la Consip s.p.a ha emanato tre bandi di gara riguardanti la vendita di immobili, adibiti rispettivamente: ad uso didattico e ricerca scientifica (pubblicato il 17 aprile 2003, con scadenza 13 giugno 2003); ad uso ufficio utilizzati dalla pubblica amministrazione (pubblicato l'8 maggio 2003, con scadenza 30 giugno 2003); ad uso sanitario, destinati alla pubblica amministrazione (pubblicato il 12 maggio 2003, con scadenza 7 luglio 2003);

i termini previsti nei bandi per la presentazione delle domande sono troppo ristretti per consentire la presentazione di proposte adeguate;

appare difficile che in meno di due mesi possano essere presentati progetti, che, per la loro realizzazione, necessitano una completa visione degli immobili siti su tutto il territorio nazionale;

è opportuno, inoltre, considerare la difficoltà, se non l'impossibilità, di poter concorrere in un periodo di tre mesi all'aggiudicazione dei servizi relativi alle varie strutture pubbliche presenti in tutta Italia;

è necessario, quindi, prorogare i termini di presentazione delle offerte, per garantire, ai soggetti che sono interessati all'acquisto, di effettuare con maggiore efficacia tutti gli approfondimenti necessari alla presentazione dell'offerta e, nello stesso tempo, di assicurare all'amministrazione offerte adeguate e complete —:

se non ritenga assolutamente necessario, nell'interesse dell'amministrazione,

adottare le opportune iniziative affinché siano prorogati i termini di presentazione delle offerte di cui in premessa. (3-02366)

(10 giugno 2003)

(Sezione 7 – Cartolarizzazione dei crediti Inpdap)

GRANDI, BENVENUTO, INNOCENTI, RUZZANTE, CENNAMO, COLUCCINI, DE BRASI, FLUVI, GALEAZZI, NANNICINI, NICOLA ROSSI e TOLOTTI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la cartolarizzazione Inpdap sarà un'operazione da 5,8 miliardi di euro. Il Governo incasserà subito una cifra che sarebbe comunque entrata nelle casse dell'ente, le banche guadagneranno su un'operazione priva di rischi, mentre l'Inpdap perderà la possibilità di fare prestiti in futuro ai dipendenti pubblici. L'Inpdap non incasserà più i rimborsi dei crediti erogati in passato ai lavoratori dipendenti, il cui ammontare totale è di 4,8 miliardi di euro. Tra i benefici in via di sparizione, la famosa « cessione del quinto » e i mutui agevolati;

il fondo con il quale l'istituto finanzia i crediti si è formato negli anni grazie al versamento dello 0,30 per cento dello stipendio dei lavoratori pubblici e ad entrate contributive supplementari: quindi, « cartolarizzando » si espropriano questi contributi. Se in futuro questi crediti non entreranno più — perché ceduti alle banche, cioè confiscati dal Governo — il cerchio si interrompe: ci si chiede come potranno essere finanziate nuove erogazioni di crediti, a chi si dovrà chiedere in futuro la cessione del quinto;

sottolineando che si tratta di prestiti « supergarantiti », è del tutto chiaro che in questo modo si crea in realtà un indebitamento occulto dello Stato —:

quali misure intenda adottare per impedire la formazione di un debito occulto e allo stesso tempo per garantire i lavoratori. (3-02367)

(10 giugno 2003)

(Sezione 8 – Verifiche sulla nocività dei campi elettromagnetici per la salute dei cittadini)

ZANELLA, PECORARO SCANIO, LION, BOATO, BULGARELLI, CENTO e CIMA. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha prodotto un manuale dal titolo « Come instaurare un dialogo sui rischi dei campi elettromagnetici », con l'obiettivo di raccontare al grande pubblico i rischi connessi a tale fenomeno;

questa guida, pubblicata a Ginevra nell'ottobre 2002, sta per essere distribuita anche in Italia;

detto manuale evidenzia come, rispetto agli effetti sanitari, detti campi elettromagnetici siano classificati come « forse cancerogeni per l'uomo », sulla base di studi epidemiologici relativi alla leucemia infantile, effettuati dallo Iarc, l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro —:

quali verifiche il Governo abbia fatto e intenda fare rispetto alla nocività dei campi elettromagnetici, come evidenziata anche dall'Organizzazione mondiale della sanità, per la tutela della salute dei cittadini e nel rispetto del principio di precauzione. (3-02371)

(10 giugno 2003)